

# Il permesso di soggiorno

**Mensile di informazione su immigrazione, cittadinanza, asilo**

anno 3 numero 5 € 2,50 in Italia  
maggio 2005

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DBC - Roma

in collaborazione con  
AGI, Cidis-Onlus, Redattore Sociale,  
Ucoi, SIMM, [www.immigrazione.it](http://www.immigrazione.it), DeA

**magazine**

## STAGIONALI. AUTORIZZATI 20.000 NUOVI INGRESSI

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, con l'ordinanza n. 3426 del 22 aprile scorso, ha autorizzato, per il 2005, l'ingresso di ulteriori ventimila lavoratori stagionali extracomunitari. Si tratta di un provvedimento in deroga alla normativa vigente in materia, adottato per incrementare la quota dei lavoratori stagionali extracomunitari, in considerazione dell'accresciuta domanda di manodopera proveniente dal settore agricolo e turistico-alberghiero e della conseguente situazione emergenziale. La circolare n. 16 del Ministero del Lavoro del

22 aprile chiarisce che con questo provvedimento possono essere soddisfatte sia le domande pervenute prima di questa ordinanza e rimaste inavviate per esaurimento delle quote disponibili, sia le domande che saranno presentate dalla sua entrata in vigore. Le nuove domande potranno essere inoltrate alle direzioni provinciali del lavoro competenti per territorio solo mediante raccomandata recante il timbro postale con data ed orario di trasmissione. (segue nella rubrica *Lavoro*)

## Niente visto, e rilascio del permesso di soggiorno entro sei mesi, per il familiare extracomunitario al seguito del cittadino comunitario

Il 14 aprile scorso la Corte di giustizia delle Comunità europee ha emesso una importante sentenza in una causa che ha visto contrapposta la Commissione europea al Regno di Spagna.

Il caso nasce da una procedura d'infrazione sollevata dalla Commissione europea che ha ritenuto la legislazione spagnola in contrasto con le direttive comunitarie sulla libera circolazione delle persone nella misura in cui sottopone ad una ordinaria procedura di immigrazione anche i familiari extracomunitari dei cittadini dell'Unione che si trasferiscono definitivamente, o comunque per un periodo superiore a tre mesi, con i congiunti nel territorio spagnolo.

La Corte, richiamandosi alla propria sentenza del 25 luglio 2002 nella Causa C-459/99. MRAX, ha accolto il ricorso della Commissione ed ha fissato i seguenti principi:

1) uno Stato membro non può esigere che il familiare extracomunitario che si trasferisce con il coniuge

cittadino comunitario nel proprio territorio debba richiedere preliminarmente un visto d'ingresso. Questa procedura, sostiene la Corte, costituisce un limite all'esercizio del diritto di libera circolazione del cittadino comunitario, e quindi una violazione dei trattati e delle direttive derivate;

2) conseguentemente è del tutto contraria al diritto comunitario la procedura che subordina il rilascio del permesso di soggiorno al familiare extracomunitario del cittadino comunitario al preliminare rilascio di un visto d'ingresso; infatti, il rilascio di un permesso di soggiorno ad un cittadino di un paese terzo, coniuge di un cittadino di uno Stato membro, deve essere considerato non come un atto costitutivo di diritti, bensì come un atto finalizzato alla constatazione, da parte di uno Stato membro, della posizione individuale di un cittadino di un paese terzo rispetto alle norme di diritto comunitario (v. sentenza MRAX, cit., punto 74); (segue a pag. 2)

## Lampedusa: espulsioni, richiamo Strasburgo a Italia e Libia

Da Strasburgo giovedì 14 è partito un forte richiamo all'Italia per "le espulsioni collettive di immigrati irregolari dall'isola Lampedusa verso la Libia". Alla fine, il Parlamento Europeo, riunito in sessione plenaria, ha approvato con un solo voto di scarto (51-50) la risoluzione presentata da sinistre, verdi e liberali, mentre non è passata la seconda contrapposta dai popolari e dalla destra.

Nel documento, il Parlamento Europeo chiede tra l'altro alle autorità italiane di dare all'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati libero accesso al

centro di Lampedusa, di poter inviare una missione composta da membri delle commissioni parlamentari competenti al centro rifugiati di Lampedusa ed in Li-



bia al fine di valutare sul terreno l'ampiezza dei problemi e verificare la legittimità delle azioni del Governo. Alla Libia, Strasburgo chiede invece di metter fine alle espulsioni ed agli arresti arbitrari dei migranti, di ratificare la Convenzione di Ginevra sullo statuto dei rifugiati, di rendere pubblico ogni accordo di riammissione con la Libia.

Viene infine rivolto alla Commissione Europea un invito a Vigilare sul rispetto del diritto d'asilo nell'UE, a far cessare le espulsioni collettive, ad esigere infine dall'Italia come dagli altri stati membri, il rispetto del diritto comunitario. (AGI)

**Il servizio di consulenza on-line**

**SOS  
immigrazione**



[www.immigrazione.it](http://www.immigrazione.it)

## Cittadinanza: sì commissione camera a testo base

La commissione Affari Costituzionali della Camera ha adottato mercoledì 13, il testo base della relatrice, Isabella Bertolini (FI), sulle norme che riguardano la cittadinanza.

La Lega ha votato contro, mentre Udc e Unione si sono astenuti. Lo ha riferito il capogruppo dei Ds in commissione, Carlo Leoni, che ha spiegato così il motivo dell'astensione: "Ci siamo astenuti perché il testo non va bene, è molto restrittivo - ha affermato - ma non votiamo contro perché vogliamo che il provvedimento vada avanti".

Il provvedimento passa ora all'aula di Montecitorio (AGI) (Il testo del ddl è pubblicato nella rubrica Cittadinanza)

### In questo numero:

Iscrizione anagrafica d'ufficio

Diritto d'asilo ad un cittadino eritreo: importante decisione del Tribunale di Milano

Nuovamente convertibili le patenti di guida rilasciate dalla Repubblica tunisina

Patenti straniere: precisazioni del Ministero delle infrastrutture e trasporti

La residenza in Italia durante l'iter per la naturalizzazione

Prossima al traguardo la riforma della cittadinanza

Diniego della regolarizzazione, espulsione, ricorso e ritorno in Italia

Lampedusa: interviene anche la Corte europea dei diritti dell'uomo

Riconciliazione della madre con la figlia immigrata. Presto il parere della Corte Costituzionale.

In arrivo la modifica legislativa su flussi stagionali (conversione DL competitività)

Permesso di soggiorno in frontiera

Carta di soggiorno: la questura non può richiedere certificati già in suo possesso

Studenti stranieri: disposizioni per l'immatricolazione 2005

Nuovi masters Erasmus mundus

Il boom dei bond islamici

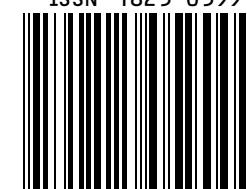
...ed altro



## Bulgaria e Romania firmano il trattato di adesione all'Ue

I governi di Bulgaria e Romania hanno firmato in Lussemburgo i rispettivi trattati di adesione all'Unione europea. L'ingresso ufficiale è previsto il 1 gennaio 2007, ma è possibile un rinvio di un anno se i due governi non avranno completato le riforme politiche ed economiche necessarie.

ISSN 1825-0599





Continua dalla prima

### Familiare extracomunitario al seguito del cittadino comunitario

3) infine, ha stabilito la Corte, è anche contraria al diritto comunitario una procedura che non consente il rilascio del permesso di soggiorno al familiare extracomunitario nel più breve tempo possibile e al più tardi entro sei mesi dalla presentazione della domanda.

Questa sentenza, pur pronunciata contro il Regno di Spagna, fissa principi di portata generale che ovviamente devono essere osservati da tutti i Paesi dell'Unione. In particolare, per quanto riguarda l'Italia, potrebbero delinearsi rischi d'infrazione non solo per il fatto di richiedere, come la Spagna, un visto d'ingresso, ma anche per gli eventuali ritardi nel rilascio del permesso di soggiorno. Infatti, qui non è in questione solo l'eventuale carenza normativa (circolanza che per l'Italia in realtà non costituisce problema, almeno in teoria, poiché il testo unico stabilisce che il permesso venga rilasciato entro venti giorni), ma può rilevare il rispetto dei termini nella prassi quotidiana delle questure (non oltre sei mesi dalla domanda ricorda la Corte), a nulla rilevando la questione se il superamento del termine stesso costituisca un ostacolo alla residenza o all'esercizio di un'attività. (Raffaele Miele)



### MINISTERO DELL'INTERNO

Cittadinanza italiana: un Call Center per le informazioni sullo stato delle pratiche

Al via il 20 aprile il nuovo servizio sperimentale fornito dalla Direzione Centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze

Partita mercoledì 20 aprile 2005 la sperimentazione di un **Call Center** del Ministero dell'Interno che fornirà agli utenti informazioni sulle procedure per l'acquisizione della cittadinanza italiana e per conoscere lo stato delle pratiche già avviate.

Al nuovo servizio, fornito ai cittadini dalla Direzione Centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze, si potrà accedere, al costo per chiamata applicato dai singoli fornitori di servizi di telefonia, componendo i seguenti numeri telefonici:

**06 48042101 - 06 48042102 - 06 48042103 - 06 48042104**

Il servizio sarà operativo, con esclusione dei giorni festivi, dalle ore 9.00 alle 14.00; il venerdì dalle 9.00 alle 13.00.

### Gay marocchino: può essere espulso senza rischio di persecuzione in patria

Dopo il gay senegalese, vittorioso a Torino contro il provvedimento di espulsione annullato dal Giudice di pace che ha ravvisato l'esistenza di un concreto rischio di persecuzione nel caso di rimpatrio nel proprio paese, un'altra analoga questione è stata sollevata da un cittadino marocchino davanti al Giudice di pace di la Spezia nel giudizio di opposizione ad un decreto di espulsione emesso dal Prefetto di la Spezia.

Qui l'epilogo è stato differente in quanto il Giudice non ha ritenuto di applicare l'art. 19 del testo unico immigrazione (il divieto di espulsione verso uno Stato in cui lo straniero possa essere oggetto di persecuzione per motivi di razza, di sesso, ...). Infatti, pur avendo accertato che la legislazione del Regno del Marocco contempla il reato di "atteggiamenti omosessuali" punito con la reclusione da sei mesi a tre anni, è stato chiarito dalla stessa Ambasciata del Marocco che la legge persegue solo le esternazioni in pubblico della condizione di omosessualità, che invece di per sé è del tutto tollerata. (Raffaele Miele)

### Gli atleti russi, regolarmente tesserati, non vanno considerati extracomunitari.

La Corte di Giustizia delle Comunità europee ha emesso una sentenza con la quale si stabilisce che l'art. 23, n. 1, dell'accordo di partenariato Comunità-Russia deve essere interpretato nel senso che esso osta all'applicazione ad un calciatore professionista di cittadinanza russa, regolarmente impiegato da una società sportiva con sede in Spagna, di una norma federale spagnola che consente alle società di schierare in campo, nelle competizioni organizzate su scala nazionale, solo un numero limitato di giocatori extracomunitari.

Corte di Giustizia delle Comunità Europee, Grande Sezione, sentenza del 12 Aprile 2005, nel procedimento c-265/03 (R.M.)

### Immigrati: Frattini, 5 mld UE per controlli frontiere e flussi

Nel prossimo bilancio comunitario la Ue stanzierà oltre 5 miliardi di euro per aiutare gli stati membri a prevenire e a contrastare il fenomeno dell'immigrazione clandestina e, parallelamente, a governare il fenomeno dell'immigrazione legale. Lo ha reso noto il vicepresidente della Commissione europea, Franco Frattini, intervenendo al convegno "La gestione comune delle frontiere e il contrasto all'immigrazione clandestina", promosso dal Comitato Schengen-Europol-Immigrazione, presieduto da Alberto Di Luca.

L'immigrazione, ha ricordato Frattini, è "un problema europeo", la cui gestione "non può essere lasciata ai singoli governi nazionali": da qui il varo di tre programmi-quadro, già approvati dalla Commissione, "per la solidarietà e la gestione dei flussi, per la sicurezza e la lotta al terrorismo e per l'armonizzazione della giustizia penale e civile e la tutela dei diritti fondamentali".

Agli oltre 5 miliardi di euro stanziati nel prossimo bilancio vanno aggiunti i circa 2 a disposizione della nuova Agenzia europea di controllo e protezione delle frontiere esterne, con sede a Varsavia, che sarà operativa a partire dal prossimo maggio. Nell'ambito del primo programma-quadro, ha spiegato Frattini, è già stata decisa l'istituzione di un Fondo ad hoc, che si propone tra l'altro di migliorare i controlli alle frontiere, di facilitare i flussi di quanti hanno diritto ad entrare, di uniformare il diritto europeo e di elevare l'efficienza della rete delle polizie di frontiera: il relativo piano d'azione sarà presentato in tempi rapidissimi, e approvato dalla Commissione nella seduta del 10 maggio, prima di essere portato

all'attenzione del Consiglio europeo in giugno.

Accanto ad esso, ci saranno altri tre fondi, per l'integrazione ("non si può prescindere dalla preoccupazione della integrazione nel tessuto socio economico di chi entra regolarmente in Europa"), per i rifugiati ("bisogna garantire oggi procedure comuni e domani regole sostanziali comuni per il riconoscimento dello status di rifugiati") e per le politiche di rimpatrio ("necessarie per far fronte al traffico degli esseri umani e alle varie forme di illegalità"). Frattini ha parlato anche della opportunità di arrivare all'adozione di standard operativi e normativi comuni alle varie polizie di frontiera: "penso ad un intervento legislativo, oltre che finanziario, al regolamento per un Codice comunitario dei regimi di controllo e a un manuale di istruzioni per le autorità di frontiera".

Presentando i risultati dell'indagine conoscitiva condotta dal Comitato Schengen-Europol, Di Luca ha ribadito l'importanza sempre maggiore assunta dal fenomeno dell'immigrazione clandestina nel contesto italiano e internazionale: in particolare, "le connessioni tra l'immigrazione clandestina e il terrorismo internazionale rendono sempre più urgente identificare una strategia globale per una politica europea di sicurezza che non si limiti a respingere gli irregolari ma apra anche all'immigrazione legale". "Molto è stato fatto in ambito nazionale in prospettiva europea – ha ammesso il presidente del Comitato –, ma il cammino verso una politica comune in materia di immigrazione e asilo, che è alla base della realizzazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia, non è ancora giunto a termine". (AGI)

### Su 42mila studenti stranieri in Italia, 14mila sono iscritti negli atenei romani; gran parte sono sacerdoti e religiose degli atenei pontifici. Mons. Di Tora: "Accoglienza degli studenti stranieri, punto debole delle politiche italiane"

Si è svolto presso la Pontificia Università Gregoriana il convegno "Studenti stranieri a Roma: prospettive, sfide e opportunità" organizzato dall'ateneo cattolico in collaborazione con la Caritas diocesana di Roma e con il patrocinio della Provincia di Roma.

Quello degli studenti stranieri è un fenomeno di tutto rispetto, segno di una società sempre più aperta e in continua trasformazione. Alcuni dati lo testimoniano: nel mondo gli studenti universitari che studiano all'estero, da mezzo milione che erano nel 1970, sono diventati 1.645.000 nell'anno accademico 2001-2002. Il 93,5% di essi frequenta i corsi nei Paesi Ocse e cioè in quelli più industrializzati e il 43,5% di essi (665.000) fa anche parte dei paesi Ocse. La maggiore concentrazione di questi studenti si ha negli Stati Uniti (475 mila, quasi un terzo del totale mondiale) e in Gran Bretagna (226 mila) ed in Germania (200 mila).

Quanto all'Italia, va detto che nel nostro Paese gli studenti stranieri iscritti alle Università sono 42.000, con un'incidenza di 2 studenti stranieri ogni 100 universitari italiani. Tale rapporto è di 12 in Gran Bretagna, Austria e Belgio, di 10 in Germania, di 8 in Svezia e Francia, di 4 in Spagna e Stati Uniti.

Roma, poi, è un caso eccezionale nel panorama nazionale e mondiale perché, in quanto centro del cattolicesimo, è sede di numerose università o facoltà universitarie pontificie. Nella Capitale studiano oltre 14 mila studenti stranieri: 10 mila nei 24 atenei cattolici (di essi 1.794 sono laici ed il resto composto da religiosi e religiose) mentre nelle tre università statali sono iscritti 4.702 studenti stranieri (3.231 a "La Sapienza", 790 a Roma III e 681 a Tor Vergata).

Ha affermato mons. Guerino Di Tora, direttore della

Caritas diocesana di Roma: "L'accoglienza degli studenti stranieri è uno dei punti deboli delle politiche italiane per l'immigrazione. Occorrono norme meno restrittive, più spazi nelle università, più risorse per le borse di studio e una rete di accoglienza efficace, che favoriscono la partecipazione e garantiscono il diritto internazionale allo studio, fondamentale per un funzionale scambio tra i popoli e per la costruzione di capitale umano nei paesi in via di sviluppo. Per tali ragioni, la Caritas romana, in collaborazione con la St. Johns University di New York ed altre organizzazioni del sociale, dal prossimo anno organizzerà a Roma un corso di laurea specialistico in Global development and peace rivolto a studenti dei paesi in via di sviluppo".

"Le università pontificie nel panorama ecclesiastico rivestono un'importanza eccezionale. Ad esempio, nella Gregoriana hanno studiato 16 papi, 20 santi e 26 beati. Le loro funzioni sono ancora oggi nevralgiche per preparare sacerdoti, religiosi e religiose e un laicato all'altezza dei compiti in un mondo globalizzato", ha detto nel suo intervento Padre Francesco Egana, vice rettore della Pontificia Università Gregoriana.

"Dallo studio della Caritas diocesana di Roma – è il commento, infine, del presidente della Provincia di Roma, Enrico Gasbarra – emerge che la capitale e il suo territorio rappresentano un'area d'eccellenza per l'Europa e per il nostro Paese, considerato che ben il 35% degli studenti stranieri che ha scelto l'Italia per il corso di studi universitari si concentra a Roma e provincia. Un dato straordinario che dimostra come la città sappia abbracciare tutte le culture del mondo, con una vocazione cosmopolita resa ancora più forte da un vero e proprio contagio internazionale che non ha uguali nel mondo".

### Sturani (Anci) esprime "stupore e rammarico" per le scelte del Governo, che non ha preso in considerazione il progetto di finanziamento e potenziamento del programma di asilo

"Apprendiamo con stupore e rammarico che il Governo ha scelto di interrompere quella proficua collaborazione con le autonomie locali che ha permesso al nostro Paese, per la prima volta nella sua storia e pur mancando, ancora, una legge organica in materia di diritto d'asilo, di dotarsi di una strategia complessiva condivisa, efficiente e di qualità per l'accoglienza e integrazione di migliaia di cittadini stranieri richiedenti asilo e rifugiati presenti sui nostri territori, permettendo l'uscita da una condizione di emergenza che durava da anni". Così Fabio Sturani, sindaco di Ancona e referente per le politiche migratorie dell'Anci, ha commentato la comunicazione ricevuta ieri dal Sottosegretario Letta in relazione alla valutazione della richiesta di finanziamento presentata dall'Anci a valere sui fondi dell'otto per mille dell'Irpef a diretta gestione statale per l'anno 2004. Il sottosegretario ha comunicato che, pur essendo stato giudicato favorevolmente dalle Commissioni tecniche, a causa della esiguità dei fondi a disposizione il progetto non è stato inserito nel decreto di ripartizione per l'anno corrente.

Il progetto, elaborato d'intesa con il Ministero dell'Interno e con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, intendeva sostenere e potenziare le pre-

cedenti iniziative che attraverso il Programma Nazionale Asilo, adottato dalla Legge Bossi-Fini sull'immigrazione con il nome di "Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati", ha permesso di assistere più di 4500 beneficiari con servizi erogati da più di 80 Comuni su tutto il territorio nazionale. L'esiguità dei fondi a disposizione è da ascrivere all'articolo 2, comma 69 della legge finanziaria per il 2004, che ha 'stornato' 80 milioni di euro della quota destinata allo Stato dell'8 per mille dell'Irpef (l'80% circa) a decorrere dal 2004. "Spiace – conclude Sturani – constatare la mancata attenzione del Governo su un tema come quello della tutela dei rifugiati, su cui si misura la civiltà di un Paese e che pure, in base alla legge 222 del 1985, è fra gli interventi cui lo Stato deve destinare le risorse che i cittadini annualmente versano anche a tal fine. I Comuni invece, con rinnovato senso di responsabilità istituzionale, stanno procedendo alla nomina dei propri rappresentanti nelle Commissioni territoriali per il riconoscimento dello status di rifugiato, utilizzando fondi dei propri bilanci, che già si chiudono con tanta difficoltà, per l'assolvimento di funzioni che sono aggiuntive a quelle di diretta competenza". (Redattore Sociale)